

AL COMUNALE DI BOLOGNA I ROSSONERI, RISPETTANDO LA TRADIZIONE, VINCONO PER 2 A 1

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Galli con una bella rete dona al Milan i due punti

Vittoria dell'Ungheria sull'URSS a Mosca (1-0)

L'attacco rossoblu frenato dalla mediana avversaria - Le altre reti segnate da Bradesen e Cervellati

Ha realizzato l'unica rete dell'incontro Czibor nel primo tempo - I cadetti magiari superano per 2-0 quelli sovietici a Budapest

BOLOGNA. Giovedì, Capra, Pavonati, Bonifazi, Greco, Pini, Marini, Cervellati, Zozan, Pivatelli, Randon, Paselli. MILAN: Buffon; Fontana, Zaccagnini, Ligholm, Zannieri, Bergamaschi, Bradesen, Bradesen, Galli, Schiaffino, Mariani. Arbitro: Karl Keiner (Austria). Spettatori: 40 mila circa. Tempo coperto, campo un po' scivoloso per la recente pioggia. Nella ripresa: nel 1. t. al 22' Bradesen, ed al 33' Cervellati. Nella ripresa al 33' Galli.

ambidue le formazioni porta ad uno schieramento piuttosto chiuso con i mediani arretrati. Nel Milan, poi, Liedholm è sempre grande e arriepa a media centralissima, aiutata nella bisogna da Bagnoli, alla arretrata. Pini, per tale ragione, guarda da vicino il numero 7 milanista: tutto sommato anche se i difensori perironi si scambiano talvolta l'avversario per sotto la marcatura è normale e non si è scostato troppo dal sistema. È piuttosto il gioco che risulta ristretto e due uomini, Ugo di Mariani, che finisce sul braccio di Giorelli al 17' e uno di Pozzan, che un milanesino dev'è in calcio d'angolo. Butte Buffon, Bradesen, Pivatelli tira diagonale di sinistra, ma l'onnipresente Liedholm intercetta. Il Bologna è più pericoloso anche nei minuti finali: nel 41' Bradesen, ma è invece il Milan che inizia al tappeto gli avversari.



GALLI non ha giocato una grande partita, ma ha avuto il merito di segnare il goal della vittoria

UNGHERIA: Crocsis, Karpatti, Kotsz, Bozsk, Borzey, Berendy, Sandor, Kocsis, Hudegkuti, Puskas, Czibor. U. R. S. S.: Jaskin, Tischenko, Okonko, Paramov, Bascaskin, Netto, Talskii, Ivanov, Strelkov, Salnicov, Iljin. RETE: Czibor alla fine del primo tempo. MOSCA, 23. — Il grandioso stadio di Lenin, gronato di spettatori, è stato inaugurato oggi con l'incontro che apponeva le Nazionali dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria. Ma il nuovo stadio non ha portato fortuna all'undici dell'U.R.S.S. che, imbatuito da oltre tre anni, ha dovuto cedere di fronte ai magiari che tuttavia non sono apparsi ancora tornati agli splendori di un tempo. Infatti, pur avendo superato la tradizionale rivale sovietica, l'Ungheria non ha praticato un gioco brillante; anzi gli schermi degli uomini di Puskas sono stati piuttosto confusi ed elaborati nella ricerca di mettere in pratica un sistema di spezzare le azioni degli avversari. L'attesa degli spettatori, quindi, è andata piuttosto de-



UNGHERIA-URSS 1-0 - Un colpo di testa del centroavanti sovietico Strelkov sorvegliato dal mediano ungherese Bozsk

POGO PRECISI GLI ATTAGGANTI BLUGERGIATI

Una rete del "solito", Firmani decide Sampdoria-Torino (1-0)

I granata subito il goal hanno abbandonato il «cateraccio» e lanciatisi all'attacco sfiorano il pareggio

SFORTUNATI I TRIESTINI POCO PRECISI GLI AZZURRI

Con un rigore di Beltrandi a 4' dalla fine il Napoli espugna il "Valmaura", (2-1)

Lo stesso napoletano aveva segnato al 26' del p.t. il goal che poi Renosto aveva pareggiato nella ripresa

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Vioini; Conti, Cowirk, Firmani, Tortul, Angeletto. TORINO: Rigamonti, Grava, Brancaloni, Rimbaldò, Grosso, Ganzler, Armano, Rloagni, Pellis, Bodi, Bertolini. Arbitro: Piemonte di Montefalcone. RETE: Firmani al 36' della ripresa. NOTE - Angoli: 8 a 5 per la Sampdoria. Spettatori 35.000. Forte vento di tramontana che ha favorito il Torino nel primo tempo e la Sampdoria nella ripresa. L'arbitro ha ammonito Bertolini, Rimbaldò e Tortul per gioco scorretto.

TRIESTINA: Bandini, Belloni, Ciauto, Petagna, Ferrario, Stolla, Olivieri, Spoke, Tricenti, Cazzaniga, Renosto. NAPOLI: Bellandi, Vito, Pessola, Brucola. MARCATORE: nel primo tempo Beltrandi al 26'; nel secondo tempo Renosto al 22' e Beltrandi (rigore) al 41'. Arbitro: Bernati di Bologna. (Dal nostro corrispondente) In bocca a Bugatti i napoletani lottano i locali nell'antico stadio di San Paolo. Al 4' Vito manda lateralmente una palla giungitagli sul calcio d'angolo battuto da Brucola. È passato un quarto d'ora solamente, la Triestina è già in vantaggio, gioca arretrata con tre uomini all'attacco: Olivieri, Brighenti e Renosto. Al 18' e al 19' gli ospiti mandano due volte la palla alle stelle con Pessola e Vito. Al 23' Brighenti si trova a pochi passi dalla porta ma è ostacolato e porga indietro ad Olivieri che tira a rete: Bugatti si tuffa ma è il palo alla sua sinistra che respinge. Tre minuti dopo, finalmente, arriva la prima rete della giornata. Viene battuta una punizione. La palla, attraverso un groviglio di giocatori, per un colpo di testa di Brighenti, arriva sino ad un passo dalla porta.

la mischia nasce al 28' questa volta davanti alla porta del Napoli: Renosto colpisce di testa, Bugatti respinge, calcio Olivieri ed il difensore partecipa respinge nuovamente. Al 37' il pubblico reclama a gran voce la punizione per un fallo di mani di Morin, ma Ferrario scappa l'occasione. Una parata di mani in extremis viene effettuata infine da Bugatti, al 40' quando si vedeva già in rete un pallone colpito di testa da Olivieri. Nella ripresa, la Triestina si presenta ancor più inconfidente che nel primo tempo. Lo attacco alabardato è talmente indaffarato a produrre delle azioni per giungere a rete, che lavora a vuoto. Nei giocatori di casa si vede solamente lo impegno. Al 14' Renosto scende in tandem con Brighenti sulla sinistra e calcia a rete. Bugatti si tuffa e sul palo respinge. Tre minuti dopo è Vito che calcia a rete. Brighenti si trasforma in attaccante ed arriva sino ad un passo dalla porta. I napoletani tessono ora bel-

le azioni, che mettono in pericolo la rete alabardata. Ed infatti al 22' ecco il goal della Triestina. Renosto scende dalla destra, a porta vuota dopo che Bugatti si era tuffato su una palla calciata da Brighenti e non era riuscito a trattenerla. Poco dopo si ha una nuova fuga di Vito, che è giunto davanti alla rete alabardata, calcia. Bandini si tuffa, ma perde la palla. Vito tira nuovamente ma non segna. Numerosi tiri nella rete del Napoli avvengono ora da parte della Triestina, che nel frattempo si è risvegliata. Caccia Cazzaniga al 29'. Brighenti al 31' ed al 37'. Nessuno però riesce a segnare. Al 41' a pochi minuti dalla fine Ferrario dev'è un calcio d'angolo, toccando la palla con il naso, Bernardi decreta il rigore che Beltrandi realizza. Negli ultimi minuti i triestini cercano disperatamente il pareggio mentre gli ospiti giocano con un certo orgoglio. La difesa avversaria con i palloni per mettere in difficoltà le difese avversarie con i palloni contropiede. Nel corso di uno di questi è stato Czibor dalla sua posizione di ala sinistra madonale e Hudegkuti si vedeva regalare graziosamente la sfera. Una finta e via verso la rete russa: il tiro di Hudegkuti di rara violenza, colpiva la traversa e rientrava in campo dove il pallone veniva de-finitivamente allontanato. A Budapest aveva battuto la palla perveviva al centroavanti russo Strelkov, che un colpo di testa di Hudegkuti, colpendo la traversa, aveva fatto scivolare in campo. Nella ripresa la squadra sovietica tentava in ogni modo di realizzare almeno il pareggio: un po' per il nervosismo che si era impadronito degli uomini dell'U.R.S.S. e un po' per il fatto che i difensori magiari acquistavano sempre maggiore sicurezza. Il punteggio rimaneva inalterato.

GENOVA, 23. — Partita piuttosto modesta sotto il profilo tecnico con un Torino arroccato in difesa, con Bodi sempre allacciato a Cowirk e Brighenti in funzione di alleggerimento per i tre uomini di attacco rimasti per quasi tutta la partita alla mercé della difesa sampdoriana. I padroni di casa hanno così avuto una netta superiorità territoriale, resa però sterile dalla imprecisione del tiro dei propri attaccanti e dalla decisione dei difensori granata, con un Grosso in piena linea. Al primo tempo è stato particolarmente farraginoso e soltanto al 30' una bella trama di Firmani e Conti ha avuto il coraggio di appiarsi, ma Rigamonti ed il difensore Bodi ripresero il vento a favore, i locali si sono portati all'attacco in maniera più felice. Il Torino alla distanza si mostrava propenso ad andare allo attacco e così l'unico piazzetto a vederla, al 30' Grava commetteva fallo ed Conti; batteva Tortul, Cowirk con astuzia decideva verso Firmani, battendo la porta di testa, battendo in rete. Il Torino si è portato allora decisamente all'attacco. Al 36' pregevole trama impostata sull'ottimo Rigamonti; palla in profondità a Cowirk e l'ho basso. Involontariamente Bardi non riusciva a trattenerla e Agostinelli decideva d'angolo: forse questa è stata la migliore azione di tutta la gara e poteva riequilibrare le sorti della contesa. Bardelli è stato superato per intuizione e scatto, praticamente ha salvato il risultato.

BERGAMO, 23. — Partita giocata in tono minore da due squadre non ancora a punto. Nella differenza di stile fra bergamaschi e genovesi: gli ospiti si perdevano in una serie di passaggi stretti e sbagliati, che agguantò la palla e tirò, ma Giorelli si volò sopra la sfera. Al 36' colpo Bonifazi-Schiaffino, e nel collaudo concesso si verificò nel campionato italiano una discussione franco-argentina, discussione austro-argentina, per quanto anche Pini e Cervellati. Si riprende, e il più pronto appare il Milan. Sbaglia il tiro Galli, ma Giorelli deve intervenire subito sopra per arrestare un tiro di Bonifazi, presentato da Schiaffino. Al 10' il Bologna si scuote, ma il tiro da lontano di Randon è parato con difficoltà da Buffon. Al 11', involontariamente, Zannier intercetta con un braccio un tiro di Pozzan: siamo

in buca a Bugatti i napoletani lottano i locali nell'antico stadio di San Paolo. Al 4' Vito manda lateralmente una palla giungitagli sul calcio d'angolo battuto da Brucola. È passato un quarto d'ora solamente, la Triestina è già in vantaggio, gioca arretrata con tre uomini all'attacco: Olivieri, Brighenti e Renosto. Al 18' e al 19' gli ospiti mandano due volte la palla alle stelle con Pessola e Vito. Al 23' Brighenti si trova a pochi passi dalla porta ma è ostacolato e porga indietro ad Olivieri che tira a rete: Bugatti si tuffa ma è il palo alla sua sinistra che respinge. Tre minuti dopo, finalmente, arriva la prima rete della giornata. Viene battuta una punizione. La palla, attraverso un groviglio di giocatori, per un colpo di testa di Brighenti, arriva sino ad un passo dalla porta. I napoletani tessono ora bel-

la mischia nasce al 28' questa volta davanti alla porta del Napoli: Renosto colpisce di testa, Bugatti respinge, calcio Olivieri ed il difensore partecipa respinge nuovamente. Al 37' il pubblico reclama a gran voce la punizione per un fallo di mani di Morin, ma Ferrario scappa l'occasione. Una parata di mani in extremis viene effettuata infine da Bugatti, al 40' quando si vedeva già in rete un pallone colpito di testa da Olivieri. Nella ripresa, la Triestina si presenta ancor più inconfidente che nel primo tempo. Lo attacco alabardato è talmente indaffarato a produrre delle azioni per giungere a rete, che lavora a vuoto. Nei giocatori di casa si vede solamente lo impegno. Al 14' Renosto scende in tandem con Brighenti sulla sinistra e calcia a rete. Bugatti si tuffa e sul palo respinge. Tre minuti dopo è Vito che calcia a rete. Brighenti si trasforma in attaccante ed arriva sino ad un passo dalla porta. I napoletani tessono ora bel-

IL GRAN TIRO DI PISTRIN

LE INTERVISTE A FIRENZE

Brilla la stella di Hamrin nella Juve e la Spal esce battuta dal "Comunale"

Ungheria B-U.R.S.S. B 2-0

ROMA-PALERMO 2-1. — Una finta di Nordahl offre un prezioso pallone a Pistrin, che non fa perdersi il suo gran tiro e però deviato di pugno dal bravo Anselmi

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzera, Emoli, Neri, Montico, Hamrin, Colombo, Antonelli, Boline, Stivanello. SPAL: Mestocchi, Lucchi, Vigney, Villa, Ferraro, Dal Poz, Di Giacomo, Sandelli, Broccoli, Novelli. COPPA DI COMO. RETI: al 44' del primo tempo Mammì; al 30' della ripresa Stivanello. SPETTATORI: 25 mila circa. Tempo coperto, campo ottimo.

TORINO, 23. — La Spal non motivava di perdere con un punteggio così netto ma la Juventus, che si presentava per la prima volta al Comunale con la sua nuova prima linea, pur respingendo la sfera incertezza, stava superiormente agli avversari nell'ossatura difensiva e nelle capacità realizzatrici degli attaccanti. Più veloci dei bianchi, gli spallini non hanno mai trovato nella loro prima linea l'uomo capace di portare la stocata finale a Viola, sempre vigile e pronto a dimostrare la sua classe. Per lunghi periodi della ripresa, i biancoazzurri emiliani hanno tenacemente tentato di risalire lo svantaggio della rete-sposta ottenuta da Hamrin allo scendere del primo tempo (una bella azione personale che ha trovato la collaborazione di Colombo nella sua fase centrale ed un tiro finale imparabile) e in questo modo hanno lasciato aperte varie volte agli attaccanti juventini la possibilità di filtrare tra le maglie della difesa avversaria. È stato proprio in una di queste azioni di contropiede ad un quarto d'ora dalla fine, che il bravo Hamrin, imbeccato da Colombo, ha vinto un ennesimo duello con Vioini ed ha tirato in porta da vicino ed ha fatto il goal. Il tiro però è stato sfiorato da un difensore, ma Stivanello non fu giunto in tempo a deviarlo in rete. La partita ha visto all'inizio un certo disagio dei biancoazzurri, strettamente controllati dal sestetto difensivo avversario: ma le veloci trame dei biancoazzurri hanno presto mostrato l'insufficienza delle conclusioni da parte di Di Giacomo, Broccoli e Sandelli. Più omogeneo e ficcante, quando ha preso tono per opera di Anselmi, Hamrin e Domino, il Lanerossi è riuscito a sollevare le sorti di una partita. Invece dato i suoi frutti, molto per merito dello svelto nuovo arrivato, e la difesa ha

che sul conto nostro è stato detto. Ma andiamo per ordine. Testa, il presidente, come dice lui, dimissionario, ha visto così la partita. «Oggi il sestetto difensivo della Lazio era ben registrato ed è riuscito a neutralizzare gli attaccanti della Fiorentina che è rimasta ferma a metà campo. I nostri hanno tolto ai viola lo spazio sufficiente per scegliere quel colpo aperto e ammucchiato che con dei pregi da compensare d'Italia, il tono della partita, a mio avviso, non è stato un po' pericoloso per nessuna delle due squadre. È stato un tono elevato, sostenuto. Giusto, quindi, anche il pareggio». Maccinelli è stato oggi instancabile e ha lavorato senza sosta. Dice: «Dopo la buca con la Juventus il pareggio proprio ci voleva. A dimostrare che ci siamo allenati con coscienza. Maccinelli è roppia e ci spiega che è stato un campo alla gamma destra, un'entrate della partita a disturbare. In dodici anni di attività non mi è mai capitata una storia simile. Che cosa si deve dire? Chiediamo: «E l'arbitro, come gli è sembrato? Pignolo, ma imparziale e preciso», ha risposto il bianco-azzurro. Per Lovati grandi onori. Veramente una grande partita la sua. È contento e non esita a dire che quel pallone calciato da Montuori lui l'aveva realmente toccato con la punta delle dita. Un calcio d'angolo quindi; ma Steiner non l'ha visto. Il conclude esclamando: «Lo zero a zero è tenuto come la manna!».

Genoa-Alalanta 1-0

UN TEMPO E UN GOAL PER UNO

Il Lanerossi costringe l'Udinese al pareggio (1-1)

ATLETICA

ATALANTA: Galbati, Cattolico, Corsini, Ancelleri, Janich, Vittori, Lenzuca, Annovazzi, Mion, Bassotto, Longoni. GENOVA: Gandelli, Becattini.

LANEROSI: Servidati, Capocci, Dell'Innocenti, David, Burelli, Chiappini, Valentini, Manenti, Campana, Aronsson, Motta. UDINESE: Romano, Arzimoto, Valentini, Sassi, Piquet, Magli, Frignani, Pantalone, Sechi, Lindskog, Fontanesi. ARBITRO: Bonetto di Torino. RETI: Fontanesi al 4' del primo tempo; nella ripresa Campana al 38'. ANGOLI: 4-2 per il Lanerossi. Spettatori 10.000. Tempo sereno, campo buono.

VICENZA, 23. — Con una rete del centro attaccato Campana, è conclusa una mischia davanti alla rete di Romano. Il Lanerossi Vicenza è riuscito a sollevare le sorti di una partita. Invece dato i suoi frutti, molto per merito dello svelto nuovo arrivato, e la difesa ha

La gara, riservata alla categoria dell'UISP Rinnata Pasa si è aggiudicata la prima Coppa Libertas, svoltasi oggi, per le strade della Versilia. La gara, riservata alla categoria dell'UISP Rinnata Pasa si è aggiudicata la prima Coppa Libertas, svoltasi oggi, per le strade della Versilia. La gara, riservata alla categoria dell'UISP Rinnata Pasa si è aggiudicata la prima Coppa Libertas, svoltasi oggi, per le strade della Versilia.

L'Inter a San Siro ancora in tono minore supera la più organica matricola patavina

Il risultato: 2 a 0 — Favorevoli commenti alla prova del Padova nonostante le molte occasioni banalmente sbagliate — Pandolfini non realizza un rigore

INTER: Ghiszi, Fongaro, Giacomazzi, Bazzoli, Bernardini, Neri, Rebelli, Pandolfini, Massi, Skoglund, Loreti. PADOVA: Pin: Blason, Scagnello, Moro, Sarti, Marli, Boscolo, Rosa, Bonistalli, Chiamenti, Biscini. Arbitro: Lobello di Siracusa. RETI: nel 1. tempo al 12' Neri; nella ripresa al 33' Skoglund. Angoli 8 a 2 per l'Inter. Tempo coperto, temperatura sovrastante. Spettatori 35.000 circa.

MILANO, 23. — È stato un cattivo esordio l'ultimo addormentato a San Siro, dell'Inter contro un Padova che pratica un gioco robusto e quindi senza ricami. Con tre soli uomini all'attacco, Boscolo, Bonistalli e Biagioli, gli ospiti hanno spesso tenuto in soggezione le retrovie nerazzurre: in cattiva giornata come del resto anche la prima linea, se si eccettuano alcuni spunti individuali di Neri, Lorenzi e Skoglund. Nel Padova si è visto un gioco più organico, ma troppo spesso gli attaccanti bianchi hanno avuto la peggio nei contatti con la difesa milanese, dimostratisi molto precisi. Tra i paladini sono emersi il giovane Sarti, rivale più che una promessa nel ruolo di centrocampista, e l'altolento Bonistalli e Rosa.

La partita ha visto all'inizio un certo disagio dei biancoazzurri, strettamente controllati dal sestetto difensivo avversario: ma le veloci trame dei biancoazzurri hanno presto mostrato l'insufficienza delle conclusioni da parte di Di Giacomo, Broccoli e Sandelli. Più omogeneo e ficcante, quando ha preso tono per opera di Anselmi, Hamrin e Domino, il Lanerossi è riuscito a sollevare le sorti di una partita. Invece dato i suoi frutti, molto per merito dello svelto nuovo arrivato, e la difesa ha

La gara, riservata alla categoria dell'UISP Rinnata Pasa si è aggiudicata la prima Coppa Libertas, svoltasi oggi, per le strade della Versilia. La gara, riservata alla categoria dell'UISP Rinnata Pasa si è aggiudicata la prima Coppa Libertas, svoltasi oggi, per le strade della Versilia.